



## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. CIMA"

P.ZZA DE GASPERI, 2 - 09040 GUASILA (CA) - C.F. 92104990921 - C.M. CAIC82800C

Tel. 070/986015 - sito internet: [www.comprendivoguasila.edu.it](http://www.comprendivoguasila.edu.it)

e-mail: [caic82800c@istruzione.it](mailto:caic82800c@istruzione.it) - [caic82800c@pec.istruzione.it](mailto:caic82800c@pec.istruzione.it)

I.C. "G. CIMA" - GUASILA (CA)  
Prot. 0007912 del 31/10/2024  
IV-1 (Uscita)

Al Collegio dei docenti  
Agli Atti

**Atto di indirizzo del dirigente scolastico valido per l'aggiornamento del PTOF a.s. 2024/2025 e per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2025/2028.**

### LA DIRIGENTE SCOLASTICA

|       |  |
|-------|--|
| VISTA | la Legge n. 59/1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche;   |
| VISTO | il DPR n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;  |
| VISTO | l'art. 4 c.3 del DPR n.297/1994 (T.U.);  |
| VISTO | il D.lgs. n.165/2001;  |
| VISTE | le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e la nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018, avenire ad oggetto: "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";   |
| VISTO | il documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari, del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, del 2018; |
| VISTO | l'art. 1 c. 14 della L. n. 107/2015 " <i>Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti</i> ";                                   |
| VISTI | i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 N° 60, 62, 63, 66, attuativi della legge 107/2015;  |
| VISTA | la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avenire per oggetto "L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno";   |
| VISTO | il Documento MIUR del 14 agosto 2018: "L'autonomia scolastica per il successo formativo;   |
| VISTA | la Raccomandazione del Consiglio d'Europa sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018;   |
| VISTA | la L. n. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";   |
| VISTO | il Decreto Prot. N. 35 del 22/06/2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica ai sensi dell'articolo 3 legge 20 agosto 2019";   |
| VISTO | l'Allegato A alle "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica ai sensi dell'articolo 3 legge 20 agosto 2019";   |
| VISTI | il D.M. 183/2024 e le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica del 2024;  |
| VISTO | il D.M. 7 agosto 2020, n. 89 "Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata";  |
| VISTA | l'Ordinanza del Ministero dell'Istruzione prot. n. 172 del 04/12/2020, recante "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria";           |
| VISTA | la nota del Ministero dell'Istruzione, recante "Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida indicazioni operative.";  |
| VISTO | il Decreto del Ministro dell'Istruzione n. 90 del 11/04/2022 che, in attuazione dell'art. 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, "a partire dall'anno scolastico                        |

|                     |   |
|---------------------|---|
|                     | <i>2022/2023, per le classi quinte, introduce l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria...";</i>   |
| <b>VISTA</b>        | la nota del Ministero dell'Istruzione n. 2116 del 09/09/2022, recante: "Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l'anno scolastico 2022/2023";   |
| <b>VISTA</b>        | l'Agenda 2030 e il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità;   |
| <b>VISTA</b>        | la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito n. 43464 del 28/03/2024;   |
| <b>VISTA</b>        | la Legge n. 106/2024, nella parte di competenza del MIM, con tutti i diversi interventi per il sistema educativo di istruzione e di formazione;   |
| <b>CONSIDERATO</b>  | che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione del curricolo, di attività organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;  |
| <b>VISTO</b>        | il RAV 2022/2025;   |
| <b>VISTI</b>        | i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2024/2025, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;   |
| <b>TENUTO CONTO</b> | del Piano di Miglioramento (PdM));  |
| <b>VISTO</b>        | il PTOF, elaborato dal Collegio dei Docenti per il triennio 2022/23, 2023/24 e 2024/25 e approvato dal C.d.l.;  |
| <b>CONSIDERATO</b>  | che: <ul style="list-style-type: none"> <li>- è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;</li> <li>- il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;</li> <li>- il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto;</li> <li>- il PTOF dovrà delinearsi come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;</li> </ul>   |
| <b>TENUTO CONTO</b> | del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'istituto;   |
| <b>TENUTO CONTO</b> | di quanto già realizzato dall'Istituzione Scolastica in merito alle priorità individuate nei documenti di autovalutazione;  |
| <b>ATTESO CHE</b>   | <ul style="list-style-type: none"> <li>- occorre elaborare il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 in funzione delle Priorità, dei Traguardi e degli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV e in relazione alle nuove opportunità offerte all'istituto dal PNRR;</li> <li>- il documento del PTOF 2022-2025, attualmente in vigore, costituisce il punto di partenza per il lavoro di aggiornamento, rimodulazione e revisione con l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto e di avviare una riflessione sul ciclo di pianificazione e miglioramento, apportando le integrazioni e gli adeguamenti necessari;</li> <li>- il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, tenuto conto delle priorità emerse dal RAV relativamente agli esiti nelle prove standardizzate nazionali, indica con il presente Atto d'Indirizzo, gli obiettivi strategici da perseguire per il triennio 2025-2028 e che saranno assunti quali indicatori e parametri per ogni attività della scuola.</li> </ul> |

#### EMANA

**Il seguente atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta formativa l'aggiornamento del PTOF a.s. 2024/2025 e per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2025/2028.**

Le presenti linee di indirizzo sono rivolte a sostenere prioritariamente il successo formativo di ciascun alunno, al fine di concorrere alla realizzazione di quanto previsto dall'art. 3 della Costituzione: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese".

Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà delineare un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curricolari e progettuali, nel sistema di verifica e di valutazione, prestando la cura necessaria alla relazione educativa con gli alunni, alla gestione delle emozioni connesse all'apprendimento, allo sviluppo della necessaria resilienza e a tutte le componenti essenziali alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa.

Il Collegio docenti dovrà agire, superando la visione individualistica dell'insegnamento, al fine di favorire la cooperazione, le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, in un'ottica costruttiva.

La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è la "*learning organization*", comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, nelle fasi dell'implementazione e dello sviluppo della progettazione.

Si rende necessaria l'apertura a processi di sperimentazione, ricerca e sviluppo delle pratiche didattiche, di innovazione metodologica, che partono dall'attività in team dei docenti, di confronto, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione di strumenti e modalità per la rilevazione dei risultati di apprendimento.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- l'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità nazionali e regionali, definite in un contesto europeo e internazionale;
- l'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM;
- l'Offerta Formativa deve essere aggiornata tenendo conto delle novità introdotte dalle diverse linee di intervento del PNRR, finalizzate all'innovazione degli ambienti di apprendimento, al potenziamento delle attività educativo-didattiche e laboratoriali e alla formazione del personale scolastico;
- la programmazione e la progettazione dell'istituto devono prendere in considerazione le reali necessità formative degli alunni, favorendo l'inclusione scolastica, il successo formativo e il diritto allo studio, costituzionalmente garantito, di tutte le alunne e gli alunni; particolare attenzione deve essere posta a tutte quelle situazioni di fragilità e difficoltà, talora accentuate dalla pregressa emergenza epidemiologica, e al contrasto della dispersione scolastica nelle sue varie forme.

Si dovrà tenere conto delle sottoelencate macroaree:

- inclusione, orientamento, intercultura e contrasto alla dispersione scolastica,
- educazione civica, legalità, contrasto al bullismo e al cyberbullismo,
- innovazione tecnologica, didattica digitale e STEM,
- lingue straniere e apertura all'Europa,
- promozione della creatività e dell'espressione artistica e culturale, anche in relazione alle peculiarità del territorio,
- sport, salute e sicurezza.

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte:

- mirare alla costruzione di un percorso scolastico in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi;

- pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, con le esigenze del contesto territoriale e con i bisogni formativi degli alunni;
- finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
- orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze chiave linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali, civiche e di cittadinanza per favorire comportamenti responsabili e il pensiero critico; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia), e a quelle relative alla religione cattolica/alternativa;
- prestare massima attenzione alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e/o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a superdotazione cognitiva; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale;
- promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte";
- implementare e aggiornare il curricolo verticale di istituto e costruire pratiche valutative che abbiano legami tra i tre ordini di scuola presenti nell'istituto;
- aggiornare il curricolo verticale delle discipline STEM, in relazione alle Linee Guida indicate al D.M. 184 del 15 settembre 2023;
- aggiornare il curricolo verticale di Educazione Civica, in relazione alle Nuove Linee Guida indicate al D.M. 183 del 7 settembre 2024;
- promuovere la cultura della valutazione, formativa e non sommativa, intesa dunque come un momento formativo di riflessione, di autoanalisi sia per la scuola sia per i docenti, che in essa operano sia, soprattutto, per gli alunni favorendo in essi processi di autovalutazione e lo sviluppo di capacità critiche e metacognitive;
- ampliare l'offerta formativa curricolare con una progettualità di qualità, con ampia ricaduta su tutto l'istituto, coerente e ragionata, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal Collegio Docenti, al Piano di Miglioramento e utilizzi il più possibile - laddove presente, e compatibilmente con i progetti finanziati, in particolare i progetti PNRR, PN e RAS e con le risorse finanziarie a disposizione della scuola, - il personale interno qualificato, contenendo l'eventuale supporto economico delle famiglie. In particolare:
  - prevedere progetti che implementino lo studio delle discipline STEM;
  - prevedere percorsi progettuali che implementino lo studio delle LINGUE STRANIERE;
  - prevedere progetti che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza, le attività fisiche e sportive, l'espressione artistico-espressiva-culturale;
- promuovere l'innovazione delle metodologie didattiche, attraverso:
  - l'adozione di progettazione/programmazione e valutazione per competenze, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo e che privilegino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorialità, valutazione orientativa e formativa, etc.;
  - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il dialogo professionale tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
  - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/scambio/documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
  - il miglioramento dell'ambiente di apprendimento inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;

- l'integrazione in modo mirato delle tecnologie digitali al fine di favorirne l'utilizzo consapevole e critico nell'ambito di processi di apprendimento attivi, collaborativi e motivanti;
- prevedere costanti azioni di formazione-aggiornamento, rivolte al personale docente e ATA, sia interne all'istituto (autoformazione) sia di rete sia su indicazione regionale e ministeriale, che consentano nel triennio di promuovere il miglioramento e l'innovazione delle metodologie didattiche, che favoriscano l'acquisizione di nuove strategie volte all'inclusione e al contrasto alla dispersione scolastica e che consentano la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola;
- prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare processi di interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- sperimentare dinamiche educative e didattiche nazionali ed europee (Erasmus plus, E-twinning, sperimentazioni nazionali, reti di scuole, Avanguardie Educative di INDIRE);
- Favorire occasioni di outdoor education, intesa come vita scolastica all'aperto, con percorsi educativi di apprendimento strutturati;

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali, progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche;
- percorsi di orientamento intesi come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte via via più consapevoli e coerenti;
- il potenziamento di attività artistico-espressive (teatro, cinema, musica, ...);
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
- il potenziamento dello studio delle discipline STEM;
- l'aggiornamento del curricolo verticale di istituto di Educazione Civica;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sull'alunno che apprende.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze,
- attività di supporto agli apprendimenti e di prevenzione del disagio scolastico,
- attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace,
- attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

La programmazione didattica di tutto l'istituto dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati all'attività curricolare e alla progettazione educativo-didattica,
- attività di sostegno e percorsi individualizzati per gli alunni in situazione di disabilità eventualmente presenti,
- piani personalizzati per alunni con DSA e altri disagi o fragilità,
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa,
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione educativo-didattica della classe/sezione, che tengano conto delle necessità emerse dall'analisi dei bisogni formativi degli alunni e delle opportunità offerte dal contesto.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà promuovere processi di insegnamento-apprendimento efficaci, nell'ottica della personalizzazione, che privilegino l'apprendimento cooperativo, la didattica per problemi, il lavoro di ricerca nel piccolo gruppo e la didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche, predisposte da gruppi di lavoro e la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato, attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

Sarà importante:

- aggiornare il curricolo d'istituto, in un'ottica verticale, tenendo in considerazione le innovazioni metodologiche-didattiche e le novità introdotte dalle Nuove Linee Guida di Educazione Civica al fine di promuovere e apprendimenti significativi e la costruzione di competenze;
- curare l'attuazione del curricolo verticale e dei relativi strumenti di valutazione: prove e griglie di osservazione/valutazione, sia disciplinari che riferiti alle competenze trasversali, strutturati attraverso gli incontri per sezioni/classi parallele/dipartimenti;
- perfezionare la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati.

Relativamente all'area progettuale si dovranno privilegiare quelli pluriennali strategici e funzionali al perseguimento delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo evidenziati nel RAV, che rispondano alle esigenze formative degli alunni, siano coerenti con le peculiarità del contesto di riferimento e che siano basati sul metodo della ricerca-azione.

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, e delle competenze nei diversi campi di esperienza e che li avviino verso una cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente stimolante, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

Lo stile educativo dei docenti dovrà promuovere l'ascolto, l'accompagnamento, l'interazione partecipata, e l'osservazione attenta del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori e negli ambienti di vita comune, alla strutturazione dell'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola;
- il tempo dovrà essere il più possibile disteso, per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata;
- l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili, con particolare riferimento a quelle messe a disposizione dalle linee di intervento del PNRR per il miglioramento delle competenze nella lingua inglese e per favorire la transizione digitale, anche in modalità online sincrona, potenziando il sistema di formazione a cascata e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PdM;
- espliciterà il fabbisogno di risorse professionali (docenti e ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima.

I Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Responsabili di Plesso, le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Coordinatori di Classe, i diversi Referenti e i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i punti di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Quanto sopra illustrato potrà diventare effettivo ed efficace attraverso l'attiva partecipazione di tutti i docenti e la valorizzazione delle risorse professionali in campo, condividendo stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità;
- fattiva e costruttiva collaborazione;
- disposizione verso la ricerca-azione;
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

La politica organizzativa continuerà a essere quella di coinvolgere il più possibile il personale docente, con una diffusa attribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di un ampio *middle management*, capace di promuovere la condivisione delle scelte, il coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante e la circolazione delle informazioni e dei risultati raggiunti.

La condivisione della leadership, in un'ottica di *leadership diffusa*, risulta essenziale nel promuovere processi di cambiamento e di innovazione che concorrono al miglioramento dei risultati di apprendimento degli alunni e al loro benessere personale e scolastico.

Il lavoro sinergico posto in essere da tutte le professionalità presenti all'interno della scuola, la partecipazione attiva e costruttiva in un clima relazionale positivo e che garantisce il benessere lavorativo sono fattori che fanno la differenza e risultano determinanti nella promozione di processi di miglioramento continuo.

**Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli Atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.**

La Dirigente Scolastica  
Maria Gabriella Aru  
(Documento firmato digitalmente)